

**Personaggi.** Il pianista russo ha fatto tappa nel laboratorio Borgato per suonare sul prototipo a gran coda da concerto

# Askenazij prova il "doppio" a Lonigo

di Eva Purelli

**Lonigo.** Cosa ci fa Vladimir Askenazij a Bagnolo di Lonigo? Visita anche la celebre villa opera del Palladio, ora di proprietà della famiglia Bedeschi-Bonetti. Il celebre pianista russo naturalizzato islandese ha anche ammirato l'opera giovanile dello scarpellino Pietro della Gondola ma è rimasto alcune ore in compagnia di un altro padovano e della sua creatura più originale. Stiamo parlando di Luigi Borgato, maestro costruttore padovano (Padova è la città natale di Bartolomeo Cristofori, il "papà" del pianoforte) che dal 1995 ha messo su bottega in quei di Bagnolo. Ad un passo dalla villa, nelle vicine barchesse c'è il suo laboratorio. Qui con cura e competenza, assieme alla moglie Paola Bianchi, Luigi costruisce pianoforti gran coda da concerto.

I suoi pianoforti sono costruiti in modo completamente artigianale uno per uno, con caratteristiche tecniche e sonore innovative. Hanno ad esempio le quattro corde percosse per nota da meta tastiera e la meccanica, con componenti Renner, è originale Borgato. Una sfida verso i colossi delle tastiere mondiali che non vuole in realtà essere competitiva sul piano numerico della produzione, ma piuttosto della qualità.

Il modello da granconcerto, che molti hanno paragonato ad una scintillante Ferrari, è un gran coda dal peso di 650 chili, largo 166 centimetri e lungo 282, dotato di cinque pedali (l'artigiano ha creato il "pedale Beethoven" con frazionamento degli smorzatori) in legno violetto di palissandro con le finiture nere lucide. Askenazij



ha anche provato questa "bomba" di piano, ma quello che l'ha spinto a Bagnolo per conoscere Borgato è il "doppio", il primo doppio pianoforte a gran coda da concerto con pedaliera.

Luigi lo presentò nel settembre 2000 al "Meeting del pianoforte 300 anni dalla nascita" dove venne scoperto dall'organista e pianista Giorgio Carnini. Da qui inizia una collaborazione e Carnini oggi è il più entusiasta sostenitore e testimonial della geniale invenzione dell'artigiano veneto. Il famoso pianista e direttore d'orchestra russo Askenazij ha avuto fra le mani una brochure di Borgato che ha acceso subito la sua cu-

riosità. Tramite un'amica violoncellista, Angela Tucker, approfittando della sua tournée in Nord-Italia il maestro ha potuto provare e vedere il nuovo strumento.

«Era da giugno che voleva venire - precisa Borgato - ma per alcuni contratti è arrivato solo ora. Per me è stata una emozione unica, una gioia immensa: Askenazij rappresenta un pezzo della Storia della musica del Novecento, è un musicista completo, la cui grandezza è pari alla sua semplicità e umiltà di vita».

**- Quali sono state le sue reazioni? E cosa ha suonato?**

«Era entusiasta, si è divertito un mondo, ha suonato per un'ora e mezza un po' di tutto ma soprattutto Schumann (le opere 56, 58 e 60 sono state appositamente composte per "Pedal-flügel") Franck e Beethoven. Ha naturalmente visitato il laboratorio, voluto conoscere le fasi di lavorazione dello strumento. Askenazij ha inoltre detto: "Mi ricorderò di questa giornata finché vivo e la racconterò a tutti i miei amici"».



Luigi Borgato col maestro Vladimir Askenazij che prova il suo piano doppio a gran coda

nato per un'ora e mezza un po' di tutto ma soprattutto Schumann (le opere 56, 58 e 60 sono state appositamente composte per "Pedal-flügel") Franck e Beethoven. Ha naturalmente visitato il laboratorio, voluto conoscere le fasi di lavorazione dello strumento. Askenazij ha inoltre detto: "Mi ricorderò di questa giornata finché vivo e la racconterò a tutti i miei amici"».

Il musicista è direttore d'orchestra, nato nel 1937 a Gorkij, vanta un'attività concertistica intensissima ed è sulle scene dei festival, dei teatri e dei podi più prestigiosi. Ha praticamente suonato in tutto il mondo e la sua discografia (di molti autori ha curato l'opera omnia) è enorme, così come è significativa quella in veste direttoriale. Il "doppio" gli è talmente piaciuto che potrebbe pensare ad incidere anche qualche repertorio particolare».

**- Ma com'è questo piano speciale?**

«Il mio strumento è costituito da due pianoforti gran coda da concerto sovrapposti. Al tradizionale pianoforte si aggiunge un secondo strumento sottostante azionato da una pedaliera di 37 pedali, con estensione di 3 ottave gravi, simile ad una pedaliera d'organo. Un pedale di "risonanza" applicato al piano inferiore aziona contemporaneamente le meccaniche degli smorzatori dei due pianoforti».

Il "doppio" ha degli antenati illustri: già Mozart nel 1785 commissionò un fortepiano a pedali indipendenti al costruttore Walter e l'antenato più prossimo è l'ottocentesco "Pedalflügel". Autori come Schumann, Mendelssohn, Liszt composero appositamente per questo strumento.

**- È vero che il suo "doppio Borgato", dopo aver conquistato Askenazij, è piaciuto molto anche al mondo del cinema?**

«Il nuovo film, il cui titolo provvisorio è "L'Angelo e il cacciatore", concorrerà alla prossima edizione del Festival di Berlino e produttore è Franco Nero, le musiche sono di Ennio Morricone e la regia è di Giancarlo Planta. Hanno proprio chiesto il Doppio, avendo molta cura perché c'è un vero musicista che suona (è Carnini)».

Secondo le anticipazioni di Borgato il nuovo film è molto particolare, nella trama c'è poco dialogo, molta musica e cura della fotografia. Insomma, un mix ideale per fare risaltare un protagonista così unico che, partito da Bagnolo di Lonigo, inizia a camminare per il mondo grazie alle intuizioni di un audace maestro artigiano veneto.